

Consapevolezza del dolore universale

L'apparente conflitto tra la figura del poeta, cantore del quotidiano e delle piccole cose, e quella dell'impavido eroe omerico si risolve nella coscienza, da parte di entrambi, del dolore che accomuna gli esseri viventi. Non c'è rifugio, *cantuccio*, porto che possa impedire al poeta di avvertire la sofferenza universale. Non c'è soluzione ai dilemmi di amore-dolore, purezza-corruzione, speranza-disperazione.

Il viaggio della conoscenza

La lirica è incentrata sulla metafora del viaggio. Partendo da un dato autobiografico – l'esperienza di mozzo su una nave mercantile – il poeta rievoca il suo giovanile navigare lungo le coste della Dalmazia, costellate di pericolosi isolotti, che rendono difficile la navigazione, specialmente di notte e con l'alta marea, e costringono le imbarcazioni a tenersi lontane dal porto. Anche il doloroso amore per la vita costringe il poeta a rimanere lontano da un'esistenza comune e tranquilla, riparata. I *lumi* del porto, che simboleggiano la verità e la certezza della fede (le risposte ai molteplici dubbi sull'esistenza che addolorano Saba), si accendono ad illuminare il ritorno di altri, non il suo. Il suo viaggio, dunque, è inconcludente, incapace di fornire spiegazioni decisive.

Schema metrico: un'unica strofa di endecasillabi sciolti.

Nella mia giovinezza ho navigato
lungo le coste dalmate. Isolotti
a fior d'onda emergevano, ove raro
un uccello sostava intento a prede,
5 coperti d'alghe, scivolosi, al sole
belli come smeraldi. Quando l'alta
marea e la notte li annullava¹, vele
sottovento² sbandavano più al largo,
per fuggirne l'insidia³. Oggi il mio regno
10 è quella terra di nessuno⁴. Il porto
accende ad altri i suoi lumi; me al largo
sospinge ancora il non domato spirito,
e della vita il doloroso amore.

da *Il Canzoniere (1900-1954)*, Einaudi, Torino, 2004

1. li annullava: ne impediva la vista.

2. vele sottovento: a causa del vento proveniente da terra, le vele si piegavano dalla parte opposta, obbligando le imbarcazioni nella direzione contraria a quella del porto.

3. insidia: il pericolo costituito dagli isolotti.

4. terra di nessuno: un luogo pieno di pericoli, dove nessuno osa avventurarsi.

Linee di analisi testuale

L'amarezza del distacco

Con il recupero dell'esperienza giovanile il poeta spiega, simbolicamente, il significato della vita come solitudine e dolore, ingannevole abbaglio (come gli isolotti, *al sole belli come smeraldi* ma insidiosi di notte, quando l'alta marea li nasconde alla vista dei naviganti). Se la vita è pericolo e solitudine, occorrono al poeta coraggio e cautela. La cautela, la prudente attesa sono espresse dal veleggiare sottovento dell'imbarcazione *per fuggirne l'insidia*. Saba si vede quindi costretto alla lontananza, alla sospensione dei contatti, perché per lui il "rientro" presenta continue e innegabili difficoltà. La decisione del non-ritorno è dolorosa (si noti la ripetizione in rima di *al largo*, vv. 8 e 11) e comporta una lontananza e una diversità sia fisiche sia mentali: la fisicità è nel riferimento a *mio regno* e *terra*, mentre la lontananza mentale e spirituale è indicata ai versi 12-13 dal *non*

domato spirito, / e della vita il doloroso amore. Il dolore sta soprattutto nella consapevolezza del distacco (infatti il poeta vede il porto e le sue luci, anche se non può dirigersi la rotta): Saba ha trovato se stesso e conosce la direzione esatta che la sua vita dovrebbe prendere, ma decide coerentemente di restarne lontano. La sua è una scelta di onestà morale: egli sente di non poter condividere o limitarsi alle verità (*i lumi*, v. 11) professate dagli altri, e continua perciò a *sbandare* al largo.

Le scelte lessicali e stilistiche

Il linguaggio è caratterizzato da un registro alto. Si vedano ad esempio *giovanezza* (v. 1, arcaico, con probabile richiamo leopardiano), l'espressione *raro / un uccello* (in cui l'aggettivo, preferito all'avverbio *raramente*, assume forte rilievo dall'*enjambement* e dall'inversione) e le frequenti inversioni, che danno al linguaggio poetico una patina di raffinata eleganza e letterarietà. I frequenti *enjambements* (*raro / uccello, al sole / belli, l'alta / marea* ecc.) e le ripetute note di colore (nella prima parte prevalgono le tinte chiare e solari, nella seconda quelle più cupe della notte) sottolineano la compattezza del componimento. Sul piano lessicale, è significativa la mancanza di articolo davanti a *isolotti* e *vele*, a sottolineare la loro funzione di simboli delle difficoltà e dei pericoli della vita-viaggio; il *porto*, poi, indica "il porto" per eccellenza (la fine cioè dell'estenuante ricerca esistenziale), non "un porto" qualsiasi dell'Adriatico.

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Parafrasa il testo.

Analisi e interpretazione

2. Rileggi con attenzione il testo e analizzalo dal punto di vista formale, individuando in particolare tutti gli elementi riconducibili ad uno stile alto.
3. Individua gli *enjambements* e spiega oralmente quali effetti producono.
4. In che cosa il poeta si differenzia da Ulisse?

Approfondimenti

5. Rileggi la poesia e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
Il "viaggio" di Saba e il suo difficile traguardo.